



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA  
REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2014-2020  
DELLA REGIONE LIGURIA**

**CIG: 7070449F14**

**SINTESI RAPPORTO TEMATICO  
L'ADESIONE ALLA SOTTOMISURA 10.1.A - ADESIONE AI PRINCIPI  
DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA**

Roma, Settembre 2020

---

## Introduzione

Su invito dell'Autorità di Gestione (AdG), e nell'ambito dei servizi contrattualizzati inerenti agli approfondimenti tematici, il Valutatore del PSR ha sviluppato alcune analisi di approfondimento volte a meglio comprendere i fattori che possono aver determinato il sensibile calo, in termini di numero di beneficiari, ettari di superficie soggetti ad impegno e risorse economiche utilizzate inerenti la sottomisura 10.1.A - Adesione ai principi dell'agricoltura integrata - del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, rispetto a quanto registrato nel precedente periodo di programmazione (PSR 2007-2013) in sede di attuazione della corrispondente azione agroambientale (misura 2.1.4.B - Introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata).

---

## Attività svolte e principali esiti valutativi

Tale analisi ha previsto la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi, di tipo desk, dei dati statistici e di contesto in cui operano le aziende potenziali beneficiarie del sostegno, esame dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sullo stato di attuazione delle azioni e lettura dei documenti di programmazione/attuazione di riferimento (schede di misura e bandi);
- analisi di benchmarking confrontando i dati dei rapporti di valutazione 2019 della regione Liguria con quelli delle regioni Marche, Umbria, Campania e Puglia per verificare se la problematica legata alla scarsa adesione delle aziende alla sottomisura inerente all'agricoltura integrata è comune anche ad altre regioni;
- individuazione delle aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B che nell'attuale periodo di programmazione non hanno rinnovato gli impegni agro climatico ambientali previsti dalla operazione 10.1.A e analisi delle caratteristiche dei beneficiari per verificare quali tra queste sono correlate con la decisione del produttore di non partecipare agli impegni nella nuova programmazione;
- realizzazione di un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di aziende che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano all'azione 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione, al fine di comprendere le motivazioni alla base di tale scelta e per individuare gli elementi che potrebbero favorirne di nuovo la partecipazione;
- realizzazione di una tecnica valutativa, Nominal Group Technique (NGT), con un *panel* di testimoni privilegiati, volta ad analizzare i punti di forza e di debolezza legati alla problematica oggetto di studio e a ordinare le priorità separando ciò che è urgente da ciò che può essere posticipato nel tempo.

Nella programmazione 2007-2013 gli ettari posti sotto impegno a valere sulla misura 2.1.4.B sono stati 5.800, mentre nell'attuale programmazione gli ettari sotto impegno sulla sottomisura 10.1.A sono 1.433. Si è assistito quindi ad una contrazione della superficie condotta con tecniche di agricoltura integrata sotto impegno di circa il 75%.

Parte dei mancati rinnovi possono essere attribuiti alla cessazione dell'attività aziendale: il 9% delle aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B ha cessato l'attività rispetto ad una riduzione del numero di aziende agricole, registrato in Liguria nel periodo 2008 - 2016, pari al 21,7%. Anche l'innalzamento della soglia di accesso da 150 a 300 euro potrebbe aver escluso dalla possibilità di partecipazione alla sottomisura 10.1.A, il 14,7% delle aziende partecipanti alla misura 2.1.4.B.

L'analisi delle caratteristiche dei beneficiari della misura 2.1.4.B e la loro correlazione con la decisione del produttore di non partecipare agli impegni nella programmazione 2014-2020 ha evidenziato che i fattori che maggiormente influiscono sono:

- la classe di età del conduttore, con una percentuale di prosecuzione degli impegni tra gli ultrasessantacinquenni pari all'11%;
- la dimensione aziendale e il valore dell'importo medio percepito, con appena il 12% delle aziende di dimensione inferiore ad 1 ettaro e l'8% delle aziende che percepiscono un premio inferiore ai 300 euro/anno che rinnovano gli impegni;
- l'orientamento tecnico economico delle aziende, con una riduzione assai consistente per le aziende zootecniche e le aziende specializzate in seminativi, mentre le aziende specializzate in viticoltura, altre colture permanenti e ortofrutticole, presentano riduzioni decisamente più contenute indicando che i cali più consistenti si registrano per gli orientamenti che ricevono il premio ad ettaro più contenuto.

L'analisi di benchmarking evidenzia che in tutte le altre regioni considerate si rileva un'incidenza delle superfici delle aziende aderenti alla sottomisura dell'agricoltura integrata sul totale della SAU regionale decisamente più elevata rispetto al 3,7% registrato in Liguria. Le ragioni di tali differenze possono essere ricercate nella struttura del comparto agricolo ligure che evidenzia una dimensione aziendale media più contenuta rispetto alle altre regioni utilizzate per il confronto. Tale ridotta dimensione potrebbe aver reso poco appetibile l'adesione alla sottomisura di agricoltura integrata.

L'indagine campionaria svolta presso un campione di aziende agricole che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano alla sotto misura 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione, ha rilevato che:

- per quanto attiene le motivazioni che nella passata programmazione avevano indotto l'agricoltore a partecipare alla misura 2.1.4.B, la motivazione più importante è stata la prosecuzione rispetto ad un impegno già in atto. Sopra il valore medio risultano anche il subentro ad un impegno già in atto e il suggerimento a partecipare da parte dei tecnici delle associazioni. Leggermente sotto la media la motivazione legata all'integrazione del reddito. Anche le motivazioni legate alle prospettive di mercato per prodotti a marchio da agricoltura integrata non sembrano aver influito in maniera determinante;
- per quanto attiene le motivazioni che nel periodo di programmazione 2014-2020 hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A, il principale ostacolo alla conferma degli impegni agroambientali è rappresentato dall'eccessivo carico tecnico burocratico nella presentazione delle domande legato all'inadeguatezza dei premi e al costo eccessivo della domanda. Tale ostacolo cresce di importanza per le aziende appartenenti alla classe di premio inferiore. Nella classe di premio oltre i 1.000 euro acquista importanza la problematica legata ai tempi non certi di erogazione degli aiuti;
- vengono giudicate adeguate le azioni di informazione messe in campo da Regione Liguria e dalle associazioni di categoria relative alla diffusione delle modalità di accesso alla misura;
- tra gli elementi che in futuro potrebbero favorire la partecipazione delle aziende agricole alle misure agroambientali i più importanti riguardano la semplificazione amministrativa e procedurale e la certezza dei tempi di erogazione del contributo. Abbastanza rilevante viene giudicata la riduzione della soglia di accesso minima, l'istituzione di tavoli di confronto tra Regione e tecnici e le attività di formazione e consulenza. Poco rilevante risulta l'obbligatorietà dell'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI).

L'approfondimento tematico ha previsto momenti di confronto tra "testimoni privilegiati". È stata realizzata una Nominal Group Technique (NGT) che ha coinvolto un gruppo di lavoro costituito da: 1 agricoltore, 4 rappresentanti delle associazioni di categoria; 3 responsabili regionali (in veste di uditori). La NGT è stata finalizzata ad analizzare i punti di forza e di debolezza legati alla problematica oggetto di studio e a gerarchizzare tali elementi secondo un ordine di importanza. E secondo importanza e urgenza sono state ordinate anche le azioni da intraprendere per facilitare la futura partecipazione degli agricoltori alla misura di agricoltura integrata.

Il tavolo ha convenuto sulla pertinenza dei punti di forza e di debolezza individuati.

**Tabella 1 - Punti di forza e punti di debolezza**

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Motivazione reddituale per prezzi di vendita più alti</li> <li>▪ Motivazione ambientale: produco con meno pressione sul territorio</li> <li>▪ Riduzione dei costi e integrazione del reddito grazie al premio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bassa riconoscibilità del marchio delle produzioni da agricoltura integrata</li> <li>▪ Complessità amministrativa ed elevati costi di accesso</li> <li>▪ Ridotta dimensione aziendale ed età avanzata dei conduttori</li> <li>▪ Bassa capacità del settore agricolo ligure a "fare sistema"</li> <li>▪ Parametri minimi di accesso troppo elevati</li> <li>▪ Assunzione di impegni di lunga durata</li> </ul>

La gerarchizzazione dei punti di forza ha evidenziato che tra le motivazioni che spingono gli agricoltori a partecipare alla sotto misura 10.1.A la più importante riguarda l'integrazione del reddito aziendale e la riduzione dei costi di produzione dovuta ad un minor utilizzo di input. Al secondo posto si colloca la motivazione ambientale per cui grazie al rispetto dei disciplinari di produzione integrata si riduce la pressione sull'ambiente ed infine la motivazione meno importante legata al riconoscimento di un prezzo di vendita maggiorato.

Per quanto attiene i punti di debolezza in grado di influenzare la partecipazione degli agricoltori alla sottomisura 10.1.A, il tavolo ha individuato come più importante la complessità amministrativa e gli elevati costi di accesso. Al secondo posto si colloca la scarsa riconoscibilità del marchio che non consente la corresponsione di un prezzo di vendita più elevato per le produzioni realizzate con tecniche di agricoltura integrata. A pari merito si collocano la ridotta dimensione aziendale ed età avanzata dei conduttori liguri e i parametri minimi di accesso troppo elevati. Infine gli ultimi due punti di debolezza in ordine di importanza riguardano l'assunzione di impegni di lunga durata e la bassa capacità del settore agricolo ligure di fare "sistema".

Il tavolo ha discusso le azioni da intraprendere per facilitare la futura partecipazione degli agricoltori alla misura di agricoltura integrata e tali azioni sono state classificate per urgenza e importanza. È emerso che:

- le azioni più urgenti e importanti che dovrebbero essere realizzate subito, sono: l'incremento del premio ad ettaro e la possibilità di differenziarlo per le produzioni di qualità, l'istituzione

- di tavoli di confronto tra Regione e tecnici, la semplificazione dei disciplinari di produzione, la semplificazione amministrativa e la certezza dei tempi di erogazione dei premi;
- tra le azioni comunque importanti ma che possono essere differite nel tempo sono state collocate le azioni riguardanti l'incremento delle attività di informazione e comunicazione riguardanti le modalità di partecipazione alla sottomisura e il potenziamento delle attività formative e di consulenza sugli impegni previsti dalla misura e le azioni da intraprendere per rispettare tali impegni;
  - le azioni meno importanti e comunque differibili nel tempo sono state collocate le azioni inerenti alla riduzione della soglia di accesso minima che, a giudizio dei rispondenti, aprirebbe la misura ad aziende agricole con una dimensione talmente ridotta che i costi necessari alla presentazione della domanda non verrebbero ripagati dal premio corrisposto.